

Con l'introduzione del compagno Locchi

Comprensorio di Perugia: si è aperto il congresso

L'assise preceduta da decine e decine di riunioni - Ribadita la validità del « progetto Umbrò » - Il ruolo degli organi di democrazia Impegno serio e responsabile per superare la crisi economica

PERUGIA, 27. Si è aperto stamattina al teatro Moricchi il congresso di partito del comprensorio Perugia-Corciano-Deruta. L'assise è stata preceduta da un congresso di sezione al quale hanno partecipato circa 2000 compagni (250 erano donne). Oltre ai temi politici che naturalmente hanno dominato la discussione i congressi si sono pure serviti ad ascoltare le strutture organizzative del partito. Sono infatti state costituite 4 nuove sezioni: Ripa Pianello, San Marco, Sant'Egidio, Prepo. In seguito sono presentati anche rappresentanti delle altre forze politiche democratiche tra i quali il segretario nazionale del partito socialista, il consigliere comunale sempre della DC Pacullo.

La relazione introduttiva è stata letta dal compagno Renato Locchi consigliere comunale a Perugia. Nella prima parte Locchi ha introdotto il dibattito sui temi politici generali. La crescente gravità della crisi, le contraddizioni del partito che fino ad oggi hanno detenuto il monopolio del governo ed in particolare della DC, le questioni internazionali, le proposte del nostro partito sono state in sintesi gli argomenti di questa prima parte. È toccato poi al riflessivo umbrò di questo insieme di questioni nazionali ed extra-nazionali.

« Il progetto Umbrò » è stato indicato ancora una volta come il disegno strategico sul quale indirizzare gli sforzi del partito e delle istituzioni. « Noi riteniamo — ha precisato Locchi — che dobbiamo a questo disegno strategico che si sviluppa e avanza solo con la lotta e l'intervento delle grandi masse popolari al contributo di tutte le componenti della realtà umbra, oltre ad un diverso ruolo delle assemblee elettive e degli organismi di democrazia di base, un ruolo fondamentale deve essere svolto dalla classe operaia, dalla sua capacità di direzione, di iniziativa, della sua capacità, in ultima analisi, di esercitare la propria egemonia su tutto il tessuto della società. »

Sui problemi del comprensorio Locchi ha detto « pur nella presenza di alcune peculiarità, a noi sembra che i problemi fondamentali sui quali si debba concretizzare l'attività e la lotta del comunista siano: la lotta alle istituzioni democratiche e delle organizzazioni dei lavoratori-consiglio di zona, consigli di fabbrica — siano essi formalmente o no; allargamento delle basi produttive del comprensorio. Il ruolo degli enti locali riguardo all'assetto urbanistico con particolare riferimento al problema dei centri storici. La loro funzione di soggetti di promozione imprenditoriale e in questo quadro la funzione rinnovata dell'apparato del pubblico impiego o il superamento delle distorsioni di alcune strutture separate come l'Università, le banche ecc. »

La grande questione legata alla partecipazione è stata l'intervento consapevole nelle scelte politiche, economiche e sociali delle masse popolari. Un legame di azione concreta e di lotta sulle questioni più scottanti. Un legame del tipo di quello che si è realizzato in questi giorni con lo sciopero generale e con le annunciate iniziative dell'amministrazione comunale sui prezzi e sulla occupazione.

Il quadro articolato di presenza democratiche deve unificare gli sforzi. È anche questo un significato del ruolo complessivo che gli organismi di partecipazione popolare debbono svolgere. I consigli di quartiere, i consigli di zona, i consigli di lavoro, i consigli di fabbrica, assieme alle istituzioni debbono dare una spinta dal basso in termini di dialettica e di lotta al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari.

« Come comunisti — ha detto Locchi — dobbiamo dedicare un grande sforzo nella costruzione e nel rafforzamento di questa vasta rete di organi di democrazia di base, sia per realizzare un livello superiore di democrazia, sia per rafforzare nei cittadini la solidarietà e la fiducia, verso le istituzioni democratiche. »

La questione del rapporto con la classe operaia — ha concluso il compagno Locchi — deve essere di tutto il partito. In questo quadro vi dovrà essere un contributo in termini di orientamento e di proposte, che necessita un allargamento della presenza del partito nelle fabbriche. »



IL 30 MANIFESTAZIONE CONTADINA

Martedì mattina 30 marzo si svolgerà a Perugia la manifestazione dei contadini umbri in occasione della giornata di lotta regionale (già fissata per il 9 marzo scorso e rinviata al 30 per il maltempo).

Le organizzazioni promotrici dell'iniziativa, Alleanza contadina, Federmezzadri CGIL, e l'UCI intendono porre all'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica la centralità dell'agricoltura, il suo rinnovamento, la necessità dello sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, per un ruolo diverso nella società civile, nonché l'importanza della Costituzione.

Contadina per l'ulteriore sviluppo del processo unitario di tutto il movimento contadino. Altri ed importanti problemi che formano la piattaforma di lotta sono quelli inerenti la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto, l'utilizzo delle terre incolte e mal coltivate, la revisione della politica della CEE, maggiori finanziamenti e programmazione dello sviluppo agricolo, riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli, necessità di una riforma agraria, democratizzazione della federazione e dei consorzi agrari, una nuova politica per combattere la speculazione commerciale dei

prodotti agricoli tesi a difendere il reddito del coltivatore e tutelare il potere di acquisto dei consumatori, riforma della vita del Paese (elemento della drammaticità della situazione è stato sottolineato con forza in tutte le note della manifestazione, che i comunisti indicano, di intesa fra le forze politiche, non tralasciando i sindacati, il mondo della scuola, i sindacati intorno a un programma di rinnovamento.

La riuscita dello sciopero del 25 ha riconfermato che non esiste una soluzione al Paese ed in Umbria, ha sostanzialmente tenuto. La situazione è comunque pesante, i dati del settore agrario, la nostra ricerca (quattro mila senza lavoro in più rispetto a quattro mesi fa) non possono non destare timore e preoccupazione.

Le reazioni negative sui provvedimenti che il governo ha adottato per arrestare la caduta della lira sul mercato dei cambi sono state ampie. Il giudizio dei comunisti è noto: le misure del governo colpiscono in maniera indiscriminata le masse popolari e gli strati più indifesi ed esposti, creano ulteriori difficoltà, con la stretta creditizia, la crisi della media impresa, al sistema delle autonomie locali.

Occorre rigore, ma per porre fine ai fenomeni della speculazione edilizia, degli scandali, degli sprechi e degli scandali. Misure urgenti sono necessarie per indirizzare la spesa pubblica in senso verso precise priorità, verso i consumi sociali, per avviare la riconversione e l'allargamento della base produttiva.

Domani mattina, domenica (ore 11, Provantini), a Civitanova Marche (ore 20, Baroni), a Foligno (ore 20, S. Sisto), a Terni (ore 20, S. Pietro), Alverona Scalo (ore 16, Matarazzo).

Il rinnovo contrattuale del personale della scuola va considerato attentamente dal partito perché è questione di grande importanza: sia per le dimensioni della categoria (75000 lavoratori circa tra insegnanti e personale non docente) sia perché coinvolge un ceto medio intellettuale i cui orientamenti politici ed ideali sono decisivi per una crescita democratica della società italiana. Il personale della scuola ha raggiunto con l'accordo sindacati confederali — governo del maggio 1973 (accordo strapieno) un tentativo di un unico sciopero generale di tutti i lavoratori) due conquiste di grande rilievo: lo stato giuridico, cioè lo statuto non di un lavoratore ma di un funzionario del proprio diritto e doveri e la revisione triennale del contratto.

Alla base la conclusione infruttuosa dello sciopero è stata vissuta con delusione e frustrazione: nessun miglioramento economico (gli autonomi chiedevano 20.000 lire subito) e soltanto una ulteriore promessa del Ministero di regolamentare le 20 ore mensili aggiuntive dello sciopero di insegnamento (tre mesi, l'ultimo dei quali ancora ufficioso). È a partire da questa realtà complessa e critica che bisogna sviluppare l'iniziativa per il rinnovo contrattuale del personale della scuola. La vertenza della scuola va inquadrata nel quadro più ampio della vertenza del pubblico impiego, ma anche nel quadro delle questioni di fondo della struttura economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva.

La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

TERNI - Manifestazioni in tutto il territorio

Il Partito impegnato nel dibattito sulla crisi

30 assemblee e dibattiti si sono svolti la scorsa settimana

Tutte le organizzazioni del partito, a Terni sono in questi giorni impegnate nella preparazione di iniziative pubbliche sulla situazione economica e politica, sulle proposte di comunità per il risanamento del Paese. Sono state promosse, dalla scorsa settimana ad oggi, trenta assemblee e dibattiti nel territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricati della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

Il grande successo delle assemblee e dei comizi organizzati dal partito, a Terni, sta a dimostrare quanto sia grande l'attenzione e l'interesse con cui larghi strati della popolazione guardano al nostro partito, alla sua linea politica, alle sue proposte. In una situazione particolarmente grave della vita del Paese (elemento della drammaticità della situazione è stato sottolineato con forza in tutte le note della manifestazione, che i comunisti indicano, di intesa fra le forze politiche, non tralasciando i sindacati, il mondo della scuola, i sindacati intorno a un programma di rinnovamento.

La riuscita dello sciopero del 25 ha riconfermato che non esiste una soluzione al Paese ed in Umbria, ha sostanzialmente tenuto. La situazione è comunque pesante, i dati del settore agrario, la nostra ricerca (quattro mila senza lavoro in più rispetto a quattro mesi fa) non possono non destare timore e preoccupazione.

Le reazioni negative sui provvedimenti che il governo ha adottato per arrestare la caduta della lira sul mercato dei cambi sono state ampie. Il giudizio dei comunisti è noto: le misure del governo colpiscono in maniera indiscriminata le masse popolari e gli strati più indifesi ed esposti, creano ulteriori difficoltà, con la stretta creditizia, la crisi della media impresa, al sistema delle autonomie locali.

Occorre rigore, ma per porre fine ai fenomeni della speculazione edilizia, degli scandali, degli sprechi e degli scandali. Misure urgenti sono necessarie per indirizzare la spesa pubblica in senso verso precise priorità, verso i consumi sociali, per avviare la riconversione e l'allargamento della base produttiva.

Domani mattina, domenica (ore 11, Provantini), a Civitanova Marche (ore 20, Baroni), a Foligno (ore 20, S. Sisto), a Terni (ore 20, S. Pietro), Alverona Scalo (ore 16, Matarazzo).

Il rinnovo contrattuale del personale della scuola va considerato attentamente dal partito perché è questione di grande importanza: sia per le dimensioni della categoria (75000 lavoratori circa tra insegnanti e personale non docente) sia perché coinvolge un ceto medio intellettuale i cui orientamenti politici ed ideali sono decisivi per una crescita democratica della società italiana. Il personale della scuola ha raggiunto con l'accordo sindacati confederali — governo del maggio 1973 (accordo strapieno) un tentativo di un unico sciopero generale di tutti i lavoratori) due conquiste di grande rilievo: lo stato giuridico, cioè lo statuto non di un lavoratore ma di un funzionario del proprio diritto e doveri e la revisione triennale del contratto.

Alla base la conclusione infruttuosa dello sciopero è stata vissuta con delusione e frustrazione: nessun miglioramento economico (gli autonomi chiedevano 20.000 lire subito) e soltanto una ulteriore promessa del Ministero di regolamentare le 20 ore mensili aggiuntive dello sciopero di insegnamento (tre mesi, l'ultimo dei quali ancora ufficioso). È a partire da questa realtà complessa e critica che bisogna sviluppare l'iniziativa per il rinnovo contrattuale del personale della scuola. La vertenza della scuola va inquadrata nel quadro più ampio della vertenza del pubblico impiego, ma anche nel quadro delle questioni di fondo della struttura economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva.

La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

750.000 docenti e non docenti per il rinnovo del contratto

LA VERTENZA DELLA SCUOLA E LA PIATTAFORMA SINDACALE

Decisivi gli orientamenti politici del ceto medio intellettuale per una crescita democratica della società. Le grandi conquiste dello stato giuridico e della revisione triennale del contratto — L'accordo del 1973

Tutte le organizzazioni del partito, a Terni sono in questi giorni impegnate nella preparazione di iniziative pubbliche sulla situazione economica e politica, sulle proposte di comunità per il risanamento del Paese. Sono state promosse, dalla scorsa settimana ad oggi, trenta assemblee e dibattiti nel territorio della provincia, altre undici sono previste per domenica prossima in tutti i maggiori quartieri della città e lunedì e martedì i comizi si sono tenuti di nuovo in tutti i maggiori fabbricati della provincia. Almeno 1500 persone, complessivamente, secondo un calcolo approssimativo, hanno partecipato alle nostre iniziative della scorsa settimana.

L'accordo di maggio

L'accordo del maggio 1973 prevedeva anche una ristrutturazione dei ruoli e sostanziosi avanzamenti retributivi: i ritardi per anni e soltanto da qualche settimana i lavoratori della scuola hanno la certezza di vederli attribuiti.

I miglioramenti a dovrebbero diventare concreti a partire dal luglio prossimo, ma l'insufficienza e la lentezza di questa realtà complessa e critica che bisogna sviluppare l'iniziativa per il rinnovo contrattuale del personale della scuola. La vertenza della scuola va inquadrata nel quadro più ampio della vertenza del pubblico impiego, ma anche nel quadro delle questioni di fondo della struttura economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva.

La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

di selezione degli interventi e degli investimenti ai quali sembrano sordi governo e Democrazia cristiana. E questo non significa far scendere il tono delle nostre proposte strategiche, ma renderle responsabilmente credibili e fattibili.

L'espansione della scuola va propugnata con forza, in termini di qualità e di priorità: priorità dell'istruzione di base, e priorità assoluta nazionale e di classe per il rilancio della scuola media inferiore e superiore.

Lo sciopero, riuscito soprattutto nelle città, non ha sortito alcun effetto concreto per la categoria e non ha avuto quel risalto politico che i vertici degli autonomi speravano: è stato comunque un tentativo di un unico sciopero generale di tutti i lavoratori) due conquiste di grande rilievo: lo stato giuridico, cioè lo statuto non di un lavoratore ma di un funzionario del proprio diritto e doveri e la revisione triennale del contratto.

Alla base la conclusione infruttuosa dello sciopero è stata vissuta con delusione e frustrazione: nessun miglioramento economico (gli autonomi chiedevano 20.000 lire subito) e soltanto una ulteriore promessa del Ministero di regolamentare le 20 ore mensili aggiuntive dello sciopero di insegnamento (tre mesi, l'ultimo dei quali ancora ufficioso). È a partire da questa realtà complessa e critica che bisogna sviluppare l'iniziativa per il rinnovo contrattuale del personale della scuola. La vertenza della scuola va inquadrata nel quadro più ampio della vertenza del pubblico impiego, ma anche nel quadro delle questioni di fondo della struttura economica del paese: devono essere portati avanti nella fase contrattuale i temi dello allargamento, del potenziamento e della riconversione della base produttiva.

La situazione economica così deteriorata impone problemi di « compatibilità », di scelta della spesa pubblica.

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

Al comunisti spetta il compito primario di un orientamento complessivo del per-

sonale della scuola sull'insieme dei temi politici e culturali: i temi dell'uscita dalla crisi, della riforma e della riqualificazione del servizio scolastico devono saldarsi ai problemi più concretamente normativi. Per i non docenti si aprono prospettive di qualificazione e di elevamento culturale (una scuola riformata richiede personale tecnico che può essere in gran parte reclutato tra l'attuale personale non docente, mentre possono essere razionalizzate le mansioni più elementari come le pulizie ed il lavoro burocratico di più basso livello).

Gli insegnanti possono e devono diventare i protagonisti della lotta per il rinnovo contrattuale: bisogna stare attenti a non confondere i vertici dei sindacati autonomi ed i loro dirigenti periferici con la massa degli insegnanti che vi aderiscono e non considerare come legati all'avversario tutti gli insegnanti non ancora conquistati al sindacato confederale (ma neanche iscritti agli « autonomi », e non sono pochi). Non tutti gli « autonomi » sono reazionari, e saranno davvero intransigenti se favoriranno un blocco tra moderati e reazionari: questi vanno isolati e battuti, gli altri (e sono i più) vanno conquistati ad una prospettiva democratica.

Né può valere l'argomento della difficoltà a convincere e dell'incomprensione di fondo che talvolta esiste: questa è la realtà e con essa tocca fare i conti; e non è neanche il caso di aspettare maturi « ricami »: la media età del corpo insegnante è molto bassa, il ricambio è un sogno. Bisogna vincere la tentazione — che è forte — delle avanguardie a chiudersi in uno splendido isolamento, bisogna passare dalle contrapposizioni sospettose al confronto aperto, in assemblee aperte dove si può andare con la certezza di rappresentare un punto di vista più corretto e di più largo e lungo respiro.

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

Stefano Miccolis

Contro disagi e discriminazioni

INTERROGAZIONE COMUNISTA PER GLI STUDENTI STRANIERI

Presentata dai compagni Bartolini, Maschiella e Ciuffini

I compagni on. Maschiella, Ciuffini, Bartolini hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri e a quello della Pubblica Istruzione. I compagni on. Bartolini, Maschiella, Ciuffini e Bartolini, inoltre, chiedono di sapere se i due ministri in questione sono a conoscenza che questi meccanismi vengono spesso utilizzati in modo arbitrario e discriminatorio dalle forze di polizia e dai servizi di pubblica sicurezza, soprattutto verso gli studenti provenienti da paesi del terzo mondo e particolarmente da paesi retti da regimi dittatoriali come per esempio l'Iran, creando una situazione di pesante ricatto proprio verso quei studenti

nei cui compiti la Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza dovrebbe dispiegare il massimo di solidarietà attiva. I compagni on. Bartolini, Maschiella, Ciuffini e Bartolini, inoltre, chiedono di sapere se i due ministri in questione sono a conoscenza che questi meccanismi vengono spesso utilizzati in modo arbitrario e discriminatorio dalle forze di polizia e dai servizi di pubblica sicurezza, soprattutto verso gli studenti provenienti da paesi del terzo mondo e particolarmente da paesi retti da regimi dittatoriali come per esempio l'Iran, creando una situazione di pesante ricatto proprio verso quei studenti

nei cui compiti la Repubblica democratica italiana nata dalla Resistenza dovrebbe dispiegare il massimo di solidarietà attiva. I compagni on. Bartolini, Maschiella, Ciuffini e Bartolini, inoltre, chiedono di sapere se i due ministri in questione sono a conoscenza che questi meccanismi vengono spesso utilizzati in modo arbitrario e discriminatorio dalle forze di polizia e dai servizi di pubblica sicurezza, soprattutto verso gli studenti provenienti da paesi del terzo mondo e particolarmente da paesi retti da regimi dittatoriali come per esempio l'Iran, creando una situazione di pesante ricatto proprio verso quei studenti

Università - La decisione presa dal consiglio di amministrazione

Prezzi «discriminati» per la mensa

PERUGIA, 27. Da giovedì primo aprile il servizio mensa a prezzo politico sarà riservato ai soli iscritti all'Università italiana, gli altri studenti, in prevalenza stranieri, pagheranno un prezzo di L. 1000.

Con la nuova disposizione si escludono infatti dall'attuale servizio studenti come quelli dell'ISEP, dell'accademia Beati Ari e di altri istituti superiori, scendendo sui singoli studenti responsabili che invece sono di rispettiva competenza di amministrazione. Per questo è stato mosso passo concreto, verificando la volontà dei rispettivi enti di concedere una convenzione con l'OU.

La stessa decisione vale per l'Università per stranieri, un ente la cui gestione fa sorriere non poche perplessità (reclutamento e trattamento dei docenti) e che a tutt'oggi paga all'OU un contributo annuo di soli 20 milioni, assolutamente inadeguato al carico di studenti stranieri che gravano sulle strutture dell'OU.

Il Vicenza ospite oggi al «Liberati» dei lanciatissimi rossoverdi

Decimata, la Ternana tenta il «salto»

PERUGIA, 27. L'anno scorso il Perugia conquistò la serie A allo stadio Bentegodi di Verona vincendo due a zero con un doppietta del piccolo Curi; fu una partita entusiasmante che consacrò la squadra umbra regina incontrastata della serie B.

Domani Curi non ci sarà, il valido centrocampista umbro resterà a casa per l'infortunio capitogli durante la tempestiva vittoria della domenica precedente contro il Cagliari.

Certo che si morderà le mani per questo colpo di sfortuna che gli impedisce di rivivere in terra veneta quei meravigliosi momenti che lo videro primo attore.

La sua assenza comunque sarà colmata dal validissimo Donati che tornerà domenica prossima dal Perugia. La partita di domani sarà di estrema importanza solo per i giocatori scaglieri, causa la loro precaria posizione

in classifica che li vede collocati al terzultimo posto. Gli uomini di Valcareggi in questo incontro si giocano gran parte delle residue speranze di rimanere in serie A; per il Perugia sarà invece una partita di ordinaria amministrazione. È chiaro che gli uomini di Castagner faranno di tutto per portare via dal «Bentegodi» un risultato utile che gli permetterà di avvicinarsi sempre di più alla zona di classifica della coppa UEFA.

A proposito di quest'ultima Castagner ha tenuto a ribadire che non è l'obiettivo dei «grifoni» perché il prestigioso torneo europeo è fuori della partita tecnica della sua squadra.

Non ritorniamo dell'avviso che quanto detto dal tecnico perugino non corrisponde a verità e il Perugia lo sta dimostrando stracciando squadre come il Torino, la Fiorentina ed altre

La Ternana che ora è quarta in classifica ad un solo punto dal terzo posto affronta domani: fra le mura amiche della Ternana si scontrano la squadra veneta che era partita per risalire velocemente in serie A, si trova invece a battersi in classifica per non retrocedere. Questa la principale ragione per la quale la partita sarà più ostica del prevedibile.

C'è inoltre il problema malattie. Sulla disponibilità delle «fere» la situazione è la seguente: Crispino è ancora affetto a battersi in classifica, Casone è necessitato al ginocchio destro, a Piatto gli è passata la febbre ma è rimasto in riposo precauzionale. Donati è febbricitante. Vaia ha un risentimento in ginocchio. Tutte queste probabili defezioni assumono un volto preoccupante se si aggiunge come dicevamo prima, un avversario che ha bisogno estremo di punti.

Guglielmo Mazzetti

PER LA PUBBLICITA' SU L'UNITA' rivolgersi alla SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA PERUGIA - Corso Vannucci, 92 - Tel. 075/24315 TERNI - Piazza Enrico Fermi, 1 - Tel. 0744/47990

I CINEMA IN UMBRIA PERUGIA TURRINO: il Vangelo secondo Matteo e Morte di un commesso viaggiatore LILLI: Squadra anticrippo (5 volumi) MIGNON: La principessa nuda (DVD 18) MODERNISSIMO: Quanto è bello la murie accio PAVONE: Fox Trot (V.M. 14) LUX: Mani il poliziotto sbarra per primo TERNI LUX: La valle dell'Eden PIEMONTE: Predino il questurino FIAMMA: Ordine firmato in bianco MODERNISSIMO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo VERDI: Mammì e i suoi POLITEAMA: Io non credo a nessuno FOLIGNO ASTRA: Kitty Tippel VITTORIA: Io non credo a nessuno SPOLETO MODERNO: Il vizio di famiglia (V.M. 18) TODI COMUNALE: Ondate di piacere

PRIMAVERA VENDITA DI CAPI PRIMAVERILI NEI NEGOZI DELLA BABY BRUMMEL ABITI GIUBBINI SOPRABITI CERIMONIA JERSEY GABARDINE GABARDINE PANNO FANTASIA COMPOSE VELLUTO PANTO PANNO VELLUTO GABARDINE SCOTTESE A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA